

Ammalarsi di lavoro

Il tema è di quelli sovente sottovalutati ma che negli ultimi tempi hanno assunto un rilievo crescente. Lo dimostra il libro curato da Carlo Smuraglia (*Le malattie da lavoro: prevenzione e tutela*,

Ediesse, Roma, 2008, pp. 334, euro 16,00). Lo dimostra il recente convegno organizzato dall'Inas e dalla Filca sul tema "Tutela globale dei lavoratori e nuove forme di prevenzione delle malattie di origine professionale".

Il volume di Ediesse, la casa editrice della Cgil, raccoglie le relazioni che sono state presentate, il 1° febbraio 2008 a Milano, ad un convegno promosso dalla fondazione Malagugini.

All'introduzione del curatore fanno seguito le relazioni di Vito Foà sulle malattie da lavoro, Franco Scarpelli sulla tutela civilistica e previdenziale, Angela Della Bella sul nesso causale nel sistema penale e processuale, Susanna Cantoni e Michele di Lecce sulle attività di prevenzione e sulle indagini giudiziarie. Conclude la prima parte del libro l'intervento del procuratore della Repubblica di Torino Raffaele Guariniello.

La sezione più corposa del volume è costituito da un'appendice, curata da Simona Petrella, impropriamente intitolata "scheda di documentazione". Si tratta in realtà di una vera e propria ricerca che era stata predisposta in preparazione del convegno. Articolata in cinque capitoli e con un succoso paragrafo di riferimenti bibliografici e normativi, la ricerca rappresenta un importante punto di riferimento per qualsiasi ulteriore approfondimento della materia.

Chiude il libro una sezione di documentazione che contiene il testo del patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 giugno 2007, nonché i Titoli I, XII e XII del

decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). A quest'ultimo tema - con la pubblicazione dell'intero decreto legislativo, allegati compresi - è dedicato il lavoro (*Salute e sicurezza sul lavoro: guida al Dlgs 81/08*), curato da Luciano

di ENRICO GIACINTO Barbatto e Cinzia Frascheri per Edizioni Lavoro, la casa editrice della Cisl, già segnalato su queste pagine nei mesi scorsi. A dimostrazione che le organizzazioni sindacali seguono attentamente e con continuità il tema degli infortuni sul lavoro e delle malattie da lavoro anche sotto il profilo della produzione editoriale. Per quanto stampato a tempo record, il libro curato da Carlo Smuraglia risulta in parte incompleto. Manca infatti, nella documentazione - che pure, come abbiamo

visto, era stata aggiornata rispetto al momento di svolgimento del convegno - tutta la parte relativa alle nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura che sono entrate in vigore il 22 luglio 2008 dopo la pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica, del relativo decreto ministeriale. A colmare la lacuna ha provveduto un altro volume curato da Tiziana Tramontano e Valerio Zanellato (*Le nuove tabelle delle malattie professionali in industria e agricoltura di cui al DM 9.4.2008 (G. U. n.*

169 del 21.7.2008) in ordine alfabetico, Ediesse, Roma, 2008, pp. 165, euro 10,00) corredato da un Cd-rom.

Il lavoro di Tramontano e Zanellato costituisce un utilissimo strumento di consultazione per quanti - in particolare

operatori di patronato, medici legali, delegati sindacali - hanno bisogno di individuare con immediatezza le lavorazioni e le malattie che espongono al rischio.

Le tabelle aggiornate, ad oltre quattordici anni di distanza, quelle emanate nel 1994. Un lasso di tempo troppo lungo che con la nuova normativa si dovrebbe ridurre (ma sarà veramente così?) ad un anno.

La struttura delle nuove tabelle, costituita da tre colonne, ricalca quella delle tabelle precedentemente in vigore. Nella prima colonna sono elencate le malattie raggruppate per agente causale (agenti fisici, chimici e così via). Nella seconda sono indicate, per ciascuna malattia, le lavorazioni che espongono all'agente. Nella terza è precisato il periodo massimo di indennizzabilità (pmi) dall'abbandono della lavorazione a rischio.

